

Continuano le trattative per confermare la maggioranza

Convocato per il 23 luglio il consiglio regionale: via alla terza legislatura

Oggi si incontrano PSI, PSDI e PRI - I pesanti ricatti della DC

L'appuntamento è fra ventiquattro giorni. Mercoledì 23 luglio si riunirà il nuovo consiglio regionale eletto dal voto del 1976 e il nuovo consiglio regionale eletto dal voto del 1976 e il nuovo consiglio regionale eletto dal voto del 1976...

La DC, che ha il 40 per cento dei voti, ha il peso maggiore. Ma il presidente della giunta uscente, il socialista Giulio Santarelli, ha a presiedere la prima seduta del consiglio...

Su tutte le trattative, comunque, ed è qui il dato politico che va sottolineato — pesa il comportamento della DC. Pesano i suoi ricatti e il tentativo di usare la maggioranza...

Dunque, a via della terza legislatura regionale mancano neppure tre settimane. E il dialogo, il confronto tra le forze politiche è in pieno sviluppo...

La DC davanti alla proposta ha preso tempo. Vedremo negli organismi dirigenti, ha detto il segretario regionale Rocchi...

La DC davanti alla proposta ha preso tempo. Vedremo negli organismi dirigenti, ha detto il segretario regionale Rocchi...

Centrale di Montalto: si decide domani?

Domani forse conosceremo il destino della centrale di Montalto di Castro. Dopo il Tar, che ha confermato il blocco dei lavori...

La decisione che sono chiamati a prendere i giudici della sesta sezione del Consiglio di Stato non è certo facile...

Una zona che secondo un gruppo di geologi incaricati dal Comune di Montalto, sarebbe soggetta a movimenti tellurici...

A buon punto i lavori per l'«area» di Acilia

Per le aree industriali la situazione comincia a sbloccarsi, anche se resta ancora ostacolo la colla. Il Comune, comunque, ha assolto quasi interamente ai suoi impegni...

La questione all'ordine del giorno è l'area di Acilia-Dracena, per la quale sono stati già conclusi i lavori per la rete fognaria...

Come si sa, la Filas, per avviare a questi ostacoli ha costituito la Lazio-Is, di cui le banche detengono le maggiori quote...

Squadristi, picchiatori e killer fascisti: appartengono tutti a Terza Posizione

«La piazza è nostra»: ma stavolta in cinque finiscono in carcere. L'episodio in piazza Risorgimento - I fascisti tentano di «cacciare» un democratico...

Il loro obiettivo dichiarato è «riconquistare» piazza Risorgimento. E i fascisti ci provano con i soliti metodi: intimidazione, le minacce. Così martedì sera hanno provato a «cacciare» dalla piazza un giovane, un democratico...

Secondo la polizia appartengono tutti a Terza Posizione, la stessa organizzazione fascista di Luigi Ciavardini, il presunto killer del «Giulio Cesare»...

S'allarga la protesta degli agenti di custodia: lavoro troppo duro e niente riposo

Sciopero della fame anche a Rebibbia

L'agitazione è cominciata pure nel penitenziario di Civita vecchia - Sono ormai oltre 500 le guardie che rinunciano al pasto e che si autoconsegnano al termine del lavoro - Il servizio regolamentato da ferree norme militari



Ottobre '79: gli agenti di custodia protestano davanti al carcere di Rebibbia. Da ieri sono di nuovo in agitazione per chiedere una migliore regolamentazione del servizio.

Regina Coeli, Rebibbia, Civita vecchia. L'agitazione degli agenti di custodia s'allarga anche agli altri penitenziari della regione. Ormai si calcola che in tutto sono circa cinquecento le guardie di custodia che adottano, come forma di protesta, lo sciopero...

Hanno cominciato le guardie che prestano servizio presso il carcere giudiziario di Regina Coeli (su quattrocento, sono entrati in agitazione più della metà); poi ieri è stata la volta delle guardie che lavorano nel carcere di Rebibbia e di quelle che svolgono il servizio di vigilanza nell'edificio denominato «Nuovo»...

Un gruppo di deputati comunisti ha rivolto ieri una interrogazione parlamentare sulla situazione delle carceri. Nel documento, fra l'altro si chiede «quali provvedimenti il governo intende adottare per affrontare nell'immediato i gravissimi problemi esplosi nel carcere romano di Regina Coeli»...

«Sono venti giorni che non vedo mia moglie — ha detto uno di loro — per noi non esiste riposo, né domeniche né giorni festivi». In più occasioni delegazioni di agenti, hanno fatto presente che lavorare in quel modo non è possibile oltre un certo limite...

«Manca il personale». In tutto, a Regina Coeli, sono in quarantotto che svolgono il lavoro di sorveglianza dei detenuti i quali, in media, non raggiungono mai una cifra inferiore ai mille e trecento. Nei tre turni di lavoro sono impegnati in cinquanta i turni di lavoro vanno dalla mezzanotte alle otto della mattina dopo; dalle otto alle 16 e dalle 16 alle 24. La verità è che poi questi orari scivolano, spesso e volentieri, di almeno un paio d'ore al giorno...

Le proposte che, a tal proposito, i comunisti avanzano da alcuni anni per la trasformazione del corpo, tendono proprio a questo: dare un diverso stato giuridico a questa categoria di lavoratori, una maggiore professionalità, il riconoscimento pieno di tutti i diritti costituzionali, compreso quello dello sciopero.

E' scappato in Sudafrica l'assassino di «Serpico»?

La notizia sarebbe stata resa nota da ambienti vicini alla famiglia o dagli stessi amici di Luigi Ciavardini. In questo paese non può agire nemmeno l'Interpol...

Sarebbe in viaggio per il Sudafrica, o è già a destinazione, il diciottenne indicato come il killer del «Giulio Cesare». Luigi Ciavardini riuscirebbe così a rendersi praticamente irreperibile, poiché la polizia di quel paese non ha rapporti nemmeno con l'Interpol...

La notizia della sua fuga sarebbe stata raccolta negli ambienti vicini alla famiglia. Forse da quegli stessi amici di Ciavardini, ai quali il giovane avrebbe parlato da tempo della possibilità di espatriare...

Una ferita alla guancia destra. Il giovane killer si copriva il volto con un fazzoletto, per non far vedere una profonda ferita alla guancia destra. Se l'era procurata in corso Trieste, durante la sparatoria al «Giulio Cesare», cadendo dal balcone...

Con quella morte, anche i fascisti si sono divisi. E' da destra, dissero subito gli inquirenti, dando credito alla rivendicazione del «NAR».

Poliziotti e magistrati, sono diventati i simboli di una democrazia che da «destra» e da «sinistra» si vuole abbattere a colpi di mitra, magari con una «strategia comune», come sperano gli ideologi della cosiddetta «autonomia fascista»...

«Strategia comune destra e sinistra». Poliziotti e magistrati, sono diventati i simboli di una democrazia che da «destra» e da «sinistra» si vuole abbattere a colpi di mitra...

Il partito

COMITATO REGIONALE INFORMATICA - E' convocato per oggi alle ore 16,30 il gruppo di lavoro informatica (De Maio).

ROMA METALMECCANICI COMUNISTI - Domani alle 18 in federazione attiva dei metalmeccanici comunisti (Tovè - Speranza).

COMITATO PROVINCIALE - Alle 17 in federazione attiva del capigruppo USL della provincia e presidenti di gestione. O.d.G. - Stato del funzionamento delle USL in provincia; provvedimenti urgenti per alcune USL (Abbamonte-Oriano).

ASSEMBLEE - EUR alle 18,30 (Fregosi); TORRENOVA alle 18,30 unitaria (Imbò); OSTIENSE alle 19,30 (Corcioli); ROMA PRIMA 20,30 (Corcioli); ENTI LOCALI 17,30 (Corcioli); OSTIA MARE (Piccoli); MONTESACRO alle 19 (Mastri).

COMITATI DI ZONA - XIII alle 17 a Ostia Antica attivo Festa nazile donne (Genilli); LAMIA alle 19 (Tommasini); ZONA CASTELLI alle 17 ad Albano segretario e gruppi consiliari di Aricia, Albano e Lanuvio (Cervi-Cocci-Marroni); I alle 17,30 in sede.

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - Sezione Operaia Tiburtina alle 18 (Catalano).

INPS alle 17 a Via Amba Aradim dibattito sui problemi della previdenza (Pellegrini).

FESTI UNITARI - Si aprono le feste di Centro e San Basilio. Continuano le feste di Portonaccio alle 20 con la commemorazione del compagno Amendola con il compagno Mario Mammucari; PRENESTINO alle 19 dibattito sul Comune con il compagno Piero Della Seta.

Dopo l'assassinio di Amato il sindacato cerca nuove forme di lotta e apre la vertenza-giustizia

Terrorismo: ma basta lo sciopero del giorno dopo? Per rilanciare e dare più peso alla forza dei lavoratori contro l'attacco eversivo - L'assemblea tra operai e magistrati alla sala Occorsio

L'assemblea stollata giovedì scorso nella sala Occorsio, di palazzo di Giustizia ed organizzata dal sindacato, subito dopo il ferimento assistito del giudice Amato ad opera del terrorismo fascista, rappresenta il momento di massima partecipazione dei lavoratori romani a un momento molto importante. Un momento di svolta che deriva da una appassionata riflessione che le troppo frequenti occasioni di sciopero e di condanna delle criminali azioni dei terroristi hanno imposto ai lavoratori. O meglio, nei confronti della sensazione di rabbia e impotenza con la quale i lavoratori sempre meno accesi in piazza hanno partecipato al funerale, hanno scioperato.

Da una parte c'è la preoccupazione dell'impoverimento del movimento operaio nei mesi scorsi il gruppo dirigente del sindacato romano aveva iniziato a porre la domanda se lo sciopero di protesta e, di condanna, non argine decisivo dovesse essere sempre, l'unica iniziativa in qualche misura risolutiva. E se non fossero invece da perseguire anche altre forme di partecipazione e di solidarietà non esclusiva, insieme ad altre iniziative, il debolero lequivalente di alcune ore di lavoro ai parenti delle vittime del terrorismo. Ciò come esempio della necessità di trovare strumenti e cercare iniziative più popolari e più attive in direzione della speranza di sfiorare il livello della risposta democratica alle barbarie, agli atti bestiali di un terrorismo certamente isolato rispetto alla coscienza della gente ma non per questo debellato.

Ed è proprio rispondere a questa esigenza che il movimento sindacale, non rinuncia a dare risposte tradizionali di presenza tra la gente: lo ha fatto di nuovo nello stesso pomeriggio dell'assassinio del giudice Amato, con la manifestazione sul luogo del delitto, lo ha fatto il giorno dei funerali con un'azione di sciopero seppur simbolico e con la partecipazione dei consigli d'azienda. Ma questa volta ha voluto sperimentare un incontro franco e concreto tra i lavoratori, i magistrati e le loro associazioni sul luogo di lavoro di Mario Amato.

Un'assemblea che ha segnato concretamente la volontà di far proprie — cioè di tutti i lavoratori romani — le richieste di riforma della giustizia, di tutela efficace della vita, portate avanti dai magistrati. Analizzando i giudici ad uscire da un'obiettivo isolamentario che tendeva a ridurre ad esecuzioni esasperate e perlopiù discutibili, e portando avanti le richieste di maggiori investimenti pubblici nel settore, la denuncia dei ritardi compensati dall'accelerazione in questo campo, in specie verso la riforma della legge che ha permesso il lavoro dei giudici, la necessità di mettere finalmente alla dipendenza della magistratura superando i ritardi ultratrentenni — una efficiente polizia giudiziaria, il sindacato fa un reale passo avanti nella difesa della democrazia.

E tutto ciò nella consapevolezza che proprio oggi la magistratura è al centro dell'attacco terroristico (nero e rosso che si proclamano) e che rafforzare e rendere efficiente la magistratura vuol dire affrontare il terrorismo non sul piano che quest'ultimo vorrebbe insidiare (quello militare) ma con le armi della democrazia.

E davanti a questa nuova fase tutti i contributi e i suggerimenti a rendere più efficace e incisiva l'azione dei lavoratori vanno accolti e valutati perché colgono la necessità di maggior concretezza di cui dobbiamo essere portatori e non si attendano con scetticismo e demagogiche ricette. Intanto assemblee di lavoratori e di magistrati che entrino nel «ciclo» non siano fatti episodici e rituali ma inizio di incontri diffusi e frequenti possono costituire un ulteriore momento di lotta e sostegno di queste proposte.

leggete Rinascita

piccola cronaca. Culla. E' nato Diego, figlio dei compagni Vincenzina e Mario Pizzari della sezione Patme. Al piccolo ed ai genitori gli auguri della sezione, della X Zona, della federazione e dell'Unità.

Lutto. E' morto il compagno Rocco Visacario, vecchio militante del Partito. Ai familiari le più sentite condoglianze della Federazione di Roma, della Federazione di Prosinone e dell'Unità.

Piero Poldieri (Segretario generale della Camera del lavoro di Roma)